

TRIBUNALE DI

FALLIMENTO N.

Soc. \_\_\_s.n.c. e dei soci illimitatamente responsabili \_\_\_\_\_

G.D. Dott.

Oggetto: Parere del Curatore su Ricorso per esdebitazione ex art. 142 e ss. L.F.

Ill.mo Sig. Giudice Delegato, il sottoscritto Curatore del Fallimento in epigrafe,

**PREMESSO**

- che è fissata per il giorno \_\_/\_\_/ l'udienza di discussione sul ricorso presentato da \_\_\_\_\_ volto a riconoscere il beneficio dell'esdebitazione;
- che la S.V. Ill.ma ha richiesto al sottoscritto Curatore e al Comitato dei Creditori di esprimere il proprio parere;
- che la ricorrente, nella sua istanza, ha riferito fatti e circostanze necessari e utili alla verifica delle condizioni poste a base del beneficio

**ESPONE:**

- il fallimento fu originariamente dichiarato per la società " \_ s.n.c." e del socio \_; successivamente il fallimento fu esteso anche alla socia \_, in quanto il suo recesso risultava effettuato entro l'anno antecedente la dichiarazione di fallimento della società;
- la Sig.ra \_ fece dapprima opposizione avverso la propria dichiarazione di fallimento, ma successivamente chiese la definizione anticipata del giudizio, che fu accolta dal Tribunale, previo parere favorevole del Curatore e del Comitato dei creditori;
- in data \_\_/\_\_/\_\_\_, a norma dell'art. 110 L.F., è avvenuto il deposito in Cancelleria del Progetto del primo, e unico riparto parziale la cui esecuzione è avvenuta con pagamenti del \_\_/\_\_/\_\_\_;

- il conto di gestione è stato approvato in data \_\_\_;
- l'attivo realizzato non ha consentito il pagamento di ulteriori riparti;
- dopo il realizzo delle attività, rappresentate da beni mobili e immobili, l'amministrazione fallimentare è stata impegnata nel recupero di importanti crediti vantati dalla società fallita, che hanno comportato giudizi di primo e secondo grado, opposizioni da parte dei creditori, transazioni e numerose attività peritali, volte al riconoscimento dei lavori eseguiti e alla determinazione dei crediti;
- per argomentare e documentare in giudizio le pretese della società fallita è stato fondamentale il lavoro svolto dalla Sig.ra \_\_\_ che, avendo cognizione di tutte le vicende che avevano riguardato la società, è rimasta l'unico punto di riferimento della società. La sua fattiva collaborazione ha consentito la ricostruzione puntuale dei crediti risultanti dalle partite contabili e dagli stati di avanzamento lavori, nonché degli acconti ricevuti. La documentazione fornita, anche extracontabile è stata di supporto per le attività peritali di CTU e CTP.

Per quanto di propria competenza, il sottoscritto Curatore attesta che:

- 1) La Sig.ra \_ ha cooperato con gli organi della procedura, fornendo sempre e senza indugio tutte le informazioni e la documentazione utile all'accertamento del passivo, adoperandosi per il proficuo svolgimento delle operazioni della procedura;
- 2) Non ha in alcun modo ritardato o contribuito a ritardare lo svolgimento della procedura, né l'opposizione alla dichiarazione di fallimento, successivamente ritirata, è stata di fatto di ostacolo alla amministrazione fallimentare;
- 3) Non risulta che la sig.ra \_ abbia distratto l'attivo o esposto passività inesistenti, né cagionato o aggravato il dissesto rendendo gravemente difficoltosa la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari; non risulta che abbia fatto ricorso abusivo al credito;
- 4) Non risulta abbia violato le disposizioni dell'art. 48 L.F.;

5) Sulla base delle informazioni acquisite, nella relazione ex art. 33 L.F., e nelle successive, il Curatore non ha dato notizia di reato che riguardasse i soci amministratori o altri organi della società;

6) Sulle cause originarie del dissesto: esse vanno ricondotte alla mancata riscossione di importanti crediti per lavori edili eseguiti. In primo luogo all'anno .... L'impresa fu quindi costretta, oltre che a sostenere ingenti spese legali per le azioni di recupero dei crediti, anche a ricorrere sempre più al credito bancario. Gli alti tassi ai quali le banche concedevano prestiti, portarono ad un ulteriore aggravio della situazione economica dell'impresa che dal sostenne interessi passivi per ....In questo contesto la società S.n.c., confidando di incassare prima o poi i crediti maturati per lavori effettivamente eseguiti, continuava a lavorare con sempre maggiore difficoltà, accettando anche lavori scarsamente remunerativi e rinunciando a lavori importanti, a causa della scarsità di mezzi finanziari. Il /\_/\_\_\_\_, non svolgendo già più alcuna attività, la società - all'epoca composta dall'unico socio - depositava al Tribunale di domanda di ammissione alla procedura di Concordato Preventivo alle seguenti condizioni:....

L'entità dei crediti vantati dalla società, la loro incerta e difficile realizzabilità e le garanzie offerte non assicuravano assolutamente il rispetto delle condizioni proposte. In aderenza alla normativa all'epoca vigente, privilegiando il principio della sicurezza dell'adempimento entro i termini previsti, a tutela dei creditori, il Collegio respingeva l'omologazione dichiarando contestualmente il fallimento della società e del socio illimitatamente responsabile; successivamente il fallimento fu esteso anche alla socia \_\_\_;

7) Si riportano in sintesi i principali valori che hanno caratterizzato lo svolgimento della procedura:

<b>Creditori ammessi</b>	<b>n.°</b>	<b>n.° in %</b>	<b>importo ammesso</b>	<b>%</b>
creditori privilegiati	69	26%	€ 2.458.763,00	38%
creditori chirografari	195	74%	€ 3.987.451,00	62%

Totale creditori	264	100%	€	6.446.214,00	100%
<hr/>					
<b>Attivo realizzato</b>			€	<b>1.810.247,00</b>	
Attivo disponibile			€	1.540.139,00	
<b>Riparto ai privilegiati</b>	<b>50</b>	<b>19%</b>	€	<b>1.540.139,00</b>	<b>24%</b>
Riparto ai chirografari	0	0%	€	-	0%

Per tutto quanto sopra esposto, il sottoscritto Curatore esprime parere favorevole al beneficio della esdebitazione ex art. 142 L.F. per la socia \_\_\_.

Con osservanza.

....., lì .....

IL CURATORE FALLIMENTARE

Allegati:

Comunicazione PEC al Comitato dei Creditori